TEATRO: BIENNALE APRE CON SORELLE BRONTE-BADANTI / ANSA
ATTUALITA' E RELIGIONE NELLA RILETTURA VALANZUOLO-LIVERMORE (di Antonella Barina)

(ANSA) - VENEZIA, 21 FEB - Alle sorelle Bronte non sarebbe certo piaciuto essere dipinte così ma 'Le sorelle Bronte', che il fantomatico librettista Bernard de Zogheb recitava in privato con gli amici il secolo scorso ad Alessandria d'Egitto, ne ha sicuramente rinverdito il mito. Musiche e ritmo, intelligenza e irriverenza si sono succedute nello spettacolo inaugurale, a quel libretto dedicato, del 40/o Festival del Teatro della Biennale al Goldoni di Venezia.
L'operazione drammaturgica di Stefano Valanzuolo e registica di David Livermore - il quale in scena ha interpretato 'Emiglia', Emily Bronte - ha raccolto la sfida di trasporre l'esperanto mediterraneo dei secoli scorsi nella 'lingua franca' delle badanti d'oggi. Teatro nel teatro, la recita della vita delle sorelle letterate inglesi (qui eroine di perfidia e appetiti inconfessabili platealmente esposti secondo un gusto vicino al teatro gay anni Settanta) si svolge in un ospizio per volere della 'Signora', un'anziana attrice catatonica in carrozzella, famosa per aver recitato la parte di Anne Bronte.
Le danno voce, con gestualità polifonica, tre infermiere: una siciliana, una marocchina, una dell'est. Bravissimi tutti e tutte nel recitar cantando, capaci di interrompere qualunque ritmo con volute stonature di gusto e di riprenderlo ogni volta con assoluta maestria. Scena dominata, comunque, da Charlotte Bronte, interpretata da un maestro di scandalo, Alfonso Antoniozzi. Salaci le battute, culminate nella disputa teologica tra 'Emiglia' e Dio, dove la più famosa delle Bronte si appella al Concilio Vaticano II invocando un 'dio che non punisce'.
Magistrale l'interpretazione mimata e cantata della musica di Stockhausen, come di buona parte del ricco repertorio musicale canzonettistico popolare, riattualizzato da Andrea Chenna.
Perfette luci (Nicolas Bovey) e scene (Barbara delle Vedove).
Il funambolico e continuo rovesciamento dei ruoli, che ha inizialmente spaesato il pubblico, un quarto del quale al secondo tempo ha preferito immergersi nel Carnevale in corso, è stato infine applaudito calorosamente e a lungo. Quel che è certo, e lo dimostrerà il prosieguo del Festival 'Mediterraneo' diretto da Maurizio Scaparro, è che il teatro oggi ha deciso di tornare ad avvalersi, alla grande, della musica. (ANSA).